

Nel dicembre 2004, durante un'attività di recupero di fauna ittica mediante elettropesca, effettuata in un tratto del Canale Lunense sito a monte della località di S. Stefano Magra, sono stati rinvenuti alcuni esemplari di larve di **Lampreda di mare** (*Petromyzon marinus*), specie il cui successo riproduttivo non era più stato accertato, in Italia, negli ultimi decenni.

Per cui, a seguito di questo eccezionale ritrovamento, l'Università di Genova ha deciso di intraprendere un'attività di monitoraggio delle popolazioni di lamprede (Petromizontidi), nel tratto del fiume Vara compreso tra lo sbarramento di S. Margherita e la sua confluenza con il fiume Magra, in un'area che ricade interamente nel territorio del Parco Naturale Regionale di Montemarcello-Magra.

In particolare il presente lavoro, oltre ad accertare la presenza delle larve di lampreda (ammoceti), e quindi il successo riproduttivo della specie, si è posto l'obiettivo di trovare una correlazione tra la densità dei popolamenti giovanili ed alcuni parametri ambientali (caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua, distanza dalla foce, presenza di vegetazione ripariale e granulometria del sedimento). A tale proposito sono stati individuati tutti quei siti ritenuti idonei alla riproduzione della specie, in base alla presenza di determinate caratteristiche ecologiche (sedimento ghiaioso-sabbioso, scarsa profondità e presenza di una moderata corrente); ne sono, quindi, stati scelti, in modo casuale, 18 in cui svolgere i campionamenti. Questi, avvenuti nel periodo compreso tra ottobre 2005 e giugno 2006 sono stati effettuati in collaborazione con la Polizia Provinciale SP e l'Ente Parco, mediante l'impiego di un elettrostorditore e di una gabbia di contenimento.

Per ogni sito sono stati rilevati:

- **N° di individui**
- **Taglia degli individui**
- **Distanza dalla foce**
- **Superficie del tratto campionato**
- **Profondità media del tratto**

- **Principali parametri chimico-fisici** (pH e t)
- **Granulometria del sedimento** (mediante opportune setacciature effettuate nel laboratorio di sedimentologia marina dell'Università di Genova)

In totale le attività di campo hanno permesso di catturare 263 giovani di Lampreda di mare (di cui 8 già metamorfosati) e di riscontrare una densità media pari a 8,28 individui/m². È stato inoltre possibile individuare la presenza di 6 differenti classi di età, in accordo con i più recenti studi, secondo cui la vita larvale media di questa specie durerebbe circa 5 anni. La presenza di una popolazione giovanile ben strutturata permette di supporre una continuità del successo riproduttivo negli ultimi 5-6 anni e quindi di identificare questo tratto del fiume Vara come unico sito riproduttivo italiano, attualmente conosciuto, della Lampreda di mare (specie inserita nella Direttiva 92/43/CEE tra le specie di interesse comunitario ed elencata tra le specie protette nella Convenzione di Berna).

In particolare è emerso che c'è un'abbondanza di esemplari appartenenti alle classi di età più giovani nel tratto intermedio del corso d'acqua, (tra 25 e 35 km dalla foce), probabilmente legata alla presenza di caratteristiche ecologiche più idonee a consentire un maggior numero di eventi riproduttivi rispetto alle altre zone campionate; è stato possibile, inoltre, osservare che le densità dei popolamenti giovanili risultano superiori nei mesi tardo-primaverili rispetto a quelli autunno-invernali. Tale aspetto potrebbe essere legato piuttosto che alla temperatura, alla differente portata idrica che caratterizza i due periodi, infatti, le minori portate d'acqua dei mesi di maggio-giugno, finirebbero per concentrare le larve in pochi punti "obbligati", con caratteristiche ecologiche idonee alla specie, cosa che probabilmente non si registra in autunno-inverno, quando la maggior portata idrica permette agli ammoceti di distribuirsi più uniformemente in un maggior di micro-habitat.

Per quel che riguarda la granulometria è stato possibile individuare un range granulometrico medio (compreso tra 0,25 e 0,55 mm) all'interno del quale si sono riscontrati valori di densità più elevati.

In conclusione l'elevata qualità ambientale degli ambienti fluviali del Vara (efficacemente tutelati dalla presenza del Parco di Montemarcello-Magra) ha permesso la conservazione di una popolazione di *Petromyzon marinus* ancora sufficientemente vitale. Tuttavia non va dimenticato come la Lampreda di mare venga definita in pericolo critico nella Lista Rossa dei pesci d'acqua dolce della Liguria, a causa di un insieme di fattori estremamente impattanti nei confronti della specie (presenza di sbarramenti trasversali, alterazione degli habitat riproduttivi, errata gestione delle immissioni di Salmonidi adulti e bracconaggio degli ammoceti), per i quali sarebbero auspicabili immediati interventi risolutivi al fine di scongiurare un pericoloso declino della popolazione.



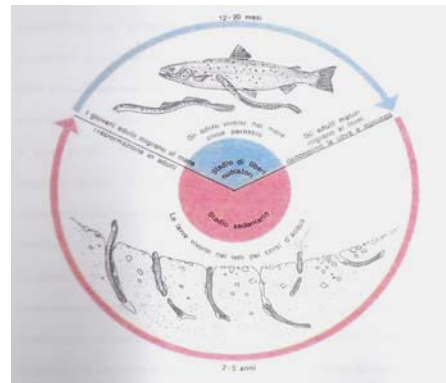
Prelievo degli ammoceti



Ammocete di Lampreda di mare durante l'infossamento



Disco orale di ammocete di Lampreda di mare appena metamorfosato



Ciclo vitale di Lampreda di mare